

ALLEGATO “A”

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

(art. 6, commi da 1 a 4, DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Approvato dalla Giunta dell'Unione Comuni Valdaso con deliberazione n. 4 del 12.02.2025

Indice	
Premessa	3
Riferimenti normativi	3

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025-2027 Allegato “A”	5
--	---

ALLEGATO A/1 SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE –
SOTTOSEZIONE PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

ALLEGATO A/2 SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE –
SOTTOSEZIONE PROGRAMMAZIONE DI PERFORMANCE

ALLEGATO A/3 SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE –
SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

ALLEGATO A/4 SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO – SOTTOSEZIONE PIANO DI
PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

ALLEGATO A/5 SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO – SOTTOSEZIONE PIANO
TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

ALLEGATO A/6 SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO – SOTTOSEZIONE
PROGRAMMA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori: si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4 del decreto legge 09.06.2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 06.08.2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, ed in particolare:

- Piano della performance;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano triennale dei fabbisogni del personale;

quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del D.L.vo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30.06.2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 09.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 06.08.2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30.12.2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25.02.2022, n. 15 e

successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30.04.2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29.06.2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il P.I.A.O. a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Sempre secondo l'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Comuni Valdaso n. 14 del 18.12.2024 ed il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione Comuni Valdaso n. 15 del 18.12.2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.P.R. n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

DIFFERIMENTO TERMINE APPROVAZIONE DEL P.I.A.O.

Il Ministro dell'Interno con decreto in data 24.12.2024 ha differito al 28.02.2025 il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027, per cui risultano differiti di

analogo periodo tutti i termini previsti dall'ordinamento per l'approvazione dei provvedimenti di attuazione del bilancio di previsione 2025/2027.

Di seguito il Presidente dell'ANAC con comunicato in data 30.01.2025 ha informato che, per i soli enti locali, il termine ultimo per l'adozione del P.I.A.O. risulta fissato al 30.03.2025.

Sezione 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE AMMINISTRAZIONE: UNIONE COMUNI VALDASO

INDIRIZZO: LARGO MUNICIPALE N. 1 – 63024 ALTIDONA

CODICE FISCALE/PARTITA IVA 90031580443

RAPPRESENTANTE LEGALE: PRESIDENTE

NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE ANNO PRECEDENTE: 2

TELEFONO: 0734 222004

SITO INTERNET WWW.UCVALDASO.IT

E-MAIL: UCVALDASO@UCVALDASO.IT

PEC: ucvaldaso@pec.ucvaldasoit

Per il periodo dal 01.01.2025 al 31.12.2025, tenendo conto di quanto previsto nello Statuto, la Giunta dell'Unione dei Comuni della Valdoso risulta così composta;

COGNOME E NOME	INCARICO	COMUNE
PIERONI MAURO	PRESIDENTE	LAPEDONA
PORRA' GIULIANA	ASSESSORE	ALTIDONA
SPLENDIANI MASSIMILIANO	ASSESSORE	MORESCO
FELIZIANI GIOVANNI	ASSESSORE	CAMPOFILONE
MARZIALI MERI	ASSESSORE	MONTERUBBIANO

Al momento della predisposizione del presente Piano, il Consiglio dell'Unione Comuni Valdoso risulta così composto:

COGNOME E NOME	COMPONENTE
MORGERA MARCO	CONSIGLIERE (Comune di Altidona)
PIERANTOZZI MARTA	CONSIGLIERE (Comune di Altidona)
PORRÀ GIULIANA	CONSIGLIERE (Comune di Altidona)
SPLENDIANI MASSIMILIANO	CONSIGLIERE (Comune di Moresco)
PISTOLESI UMBERTO	CONSIGLIERE (Comune di Monterubbiano)
MARZIALI MERI	CONSIGLIERE (Comune di Monterubbiano)
ALBANESI ANNA MARIA	CONSIGLIERE (Comune di Monterubbiano)
FELIZIANI GIOVANNI	CONSIGLIERE (Comune di Campofilone)
PIERONI MAURO	CONSIGLIERE (Comune di Lapedona)
POGGI MIRKO	CONSIGLIERE (Comune di Campofilone)
DEL MEDICO FABRIZIO	CONSIGLIERE (Comune di Moresco)
DEL PAPA CARLO	CONSIGLIERE (Comune di Lapedona)

MANDATO ISTITUZIONALE

Spettano all'Unione Comuni Valdaso tutte le funzioni amministrative che riguardano le competenze che i singoli Comuni hanno inteso attribuire all'Unione sia con l'approvazione dello Statuto sia con l'affidamento disposto con specifici provvedimenti.

Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

- a) promuovere e incentivare, anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali, lo sviluppo socio-economico della Valdaso;
- b) favorire la progressiva integrazione dei Comuni che la costituiscono, anche svolgendo la funzione di programmazione e progettazione per le funzioni comunali, organizzando ed erogando le funzioni ed i servizi ad essa conferiti.
- c) mantenere i rapporti con gli altri enti locali, e in particolare con i Comuni, la Provincia, la Regione lo Stato e la UE, anche allo scopo di attuare pienamente il principio di sussidiarietà attraverso il massimo conferimento di funzioni e servizi all'Unione con le relative risorse.

Inoltre, nel rispetto dell'equilibrato assetto del territorio, del benessere dei cittadini e della tutela dell'ambiente, l'Unione Comuni Valdaso favorisce l'integrazione fra la costa e l'entroterra della Valle dell'Aso.

Sono principi e criteri generali di organizzazione dell'Unione Comuni Valdaso:

- a) la programmazione attraverso la propria azione amministrativa e quella degli altri enti pubblici operanti sul territorio;
- b) la collaborazione con i comuni partecipanti e gli altri enti pubblici;
- c) la separazione funzionale tra poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che spettano agli organi di governo, e gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, attribuita ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi;

L'Unione assume e gestisce i servizi pubblici locali tendendo ad un costante miglioramento della loro qualità e fruibilità, nel pieno rispetto dei criteri di economicità, efficacia ed efficienza. Inoltre l'Unione promuove la semplificazione dell'attività amministrativa, in particolare con l'istituzione dello Sportello Unico per le Imprese.

Sono organi di governo dell'Unione Comuni Valdaso il Consiglio, il Presidente e la Giunta.

Può essere nominato Presidente dell'Unione Comuni Valdaso esclusivamente chi ricopre la carica di Sindaco di uno dei Comuni che ne fanno parte, possono far parte della Giunta coloro che ricoprono la carica di componente della Giunta di un Comune dell'Unione, mentre possono far parte del Consiglio unicamente i Consiglieri comunali degli Enti aderenti all'Unione Comuni Valdaso.

PROGRAMMAZIONE

Il perseguimento delle finalità dell'Unione Comuni Valdaso avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

Essa rappresenta il “contratto” che il governo politico dell’Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Con l’avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal D.L.vo n. 118/2011, e con le modifiche di seguito apportate, è stato previsto il Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) che rappresenta uno dei principali strumenti di innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli Enti Locali.

Esso è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell’Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

A decorrere dal 01.01.2021 il Comune di Pedaso ha lasciato l’Unione Comuni Valdaso, che aveva già visto il distacco del Comune di Montefiore dell’Aso, per cui i Comuni aderenti all’Unione sono attualmente in numero di cinque e cioè: Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano e Moresco.

Alla data del 31.12.2024 la situazione demografica e territoriale dei Comuni aderenti era la seguente:

COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE
ALTIDONA	3.753	12,97 km ²
CAMPOFILONE	1.913	12,21 km ²
LAPEDONA	1.153	14,93 km ²
MONTERUBBIANO	2.002	32,24 km ²
MORESCO	526	6,35 km ²
TOTALE	9.347	79,70 km²

ALTIDONA

Ritrovamenti archeologici fanno risalire le origini di Altidona a 150.000 anni fa. Fu poi abitata dai Pelasgi, antico popolo greco, e poi dai Piceni. Nel 485 a.C. giunsero i Romani.

Altidona è il paese dei fornaciai. Alcuni ritrovamenti storici hanno rilevato la presenza di fornaci di epoca romana, riconducibili ai tempi di Cesare e Augusto

CAMPOFILONE

Situato in posizione collinare, a 202 metri s.l.m. il paese troneggia sulla foce dell’Aso e sul suo tratto costiero costituito da 2 km circa di spiaggia sabbiosa.

Campofilone è un borgo di epoca romana e al centro storico, racchiuso da mura di cinta, si accede percorrendo un breve viale reso scenografico da pini secolari e dall’antica Porta Marina.

Il paese conserva molti elementi storici che parlano delle sue origini, come l’abbazia di San Bartolomeo, che spicca sul punto più alto. Nei suoi vicoli, a tratti coperti da volte a botte e a crociera, di tanto in tanto si possono scorgere le bellezze del panorama che lo circonda.

L’economia di Campofilone è principalmente legata alla produzione dei maccheroncini (pasta originaria di questo paese), difatti vi sono vari pastifici di piccola e media grandezza.

La località è nota anche per un tipo di fettuccine.

Nella Valdaso invece vi è maggiore vocazione all'agricoltura specie nella produzione di pesche, uva da vino, prugne, susine, insalata e oliva; inoltre, sono praticate attività florovivaistiche e vitivinicole in questa zona.

LAPEDONA

Il territorio comunale confina da nord ad est con quello di Fermo, il fiume Aso e Altidona a sud e ad ovest con Moresco e Monterubbiano. Il suo paesaggio è prevalentemente collinare, eccezion fatta per la frazione Valdaso, quasi del tutto pianeggiante.

Gran parte degli abitanti risiede in campagna. Il centro storico conserva la sua struttura originaria di castello medioevale, cinto da mura e con due porte d'accesso: Porta da Sole e Porta Marina, quest'ultima è ornata di merli "a coda di rondine" ed è la sola carrabile.

MONTERUBBIANO

Monterubbiano sorge sulla vetta di una collina di 463 m s.l.m. a 8 km dal mare Adriatico e spazia le sue vedute panoramiche dal mar Adriatico ai monti Sibillini, passando per la val d'Ete ove confina con Fermo e con la valle dell'Aso, dove è situata una delle frazioni: Rubbianello.

Si data la fondazione di Monterubbiano intorno al VI-V secolo a.C. da parte dei Piceni.

MORESCO

Delle origini di Moresco si sa poco. Quel che è certo è che sul suo territorio in età romana sorgevano importanti insediamenti e successivamente, in età longobarda, curtes e castra (centri fortificati) monastici e feudali, uno dei quali poi affermatosi su tutti diventando unico luogo di residenza della popolazione sparsa.

Il castello di Moresco sorge in posizione strategica sulla sommità di un colle che controlla la sottostante valle dell'Aso, nel punto dove la via che risale dal mare si incrocia con quelle che giungono da Fermo e Monterubbiano sulla pendice settentrionale e quella che sale a Montefiore dell'Aso sulla pendice meridionale.

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Come risulta dalla deliberazione della Giunta n. 42 del 28.11.2024 l'Unione Comuni Valdaso non gestisce servizi pubblici locali.

Inoltre l'Unione Comuni Valdaso non possiede partecipazioni in società come risulta dalla deliberazione del Consiglio dell'Unione Comuni Valdaso n. 11 del 28.11.2024.

GESTIONE DEI SERVIZI PER CONTO DEI COMUNI DELL'UNIONE COMUNI VALDASO

Sulla base di specifici provvedimenti, da ultimo la deliberazione della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 43 del 28.11.2024, i servizi gestiti dall'Unione Comuni Valdaso con oneri ad esclusivo carico del bilancio dell'Unione Comuni Valdaso sono:

- Statistica;
- Predisposizione atti canone unico;

I servizi gestiti dall'Unione Comuni Valdaso con oneri ripartiti tra i Comuni aderenti, secondo le modalità e i criteri fissati con apposite convenzioni, risultano essere i seguenti:

- Protezione civile;

- Servizio tributi;
- Servizio personale – paghe;
- Sportello unico attività produttive;
- Servizi informatici;
- Transizione al digitale;
- Calcolo piano economico finanziario;
- Servizio stampa;
- Stagione culturale;
- Nucleo di valutazione;
- Servizio Commercio;
- Ufficio unico per i procedimenti disciplinari;
- Comitato Unico di garanzia;

COSTITUZIONE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI FRA I COMUNI DI ALTIDONA, CAMPOFILONE, LAPEDONA, MONTERUBBIANO, MORESCO E L'UNIONE COMUNI VALDASO. APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE.

L'art. 21, della legge n. 183 del 04.11.2010, che modifica l'art. 14 del D.L.vo n. 165/2001, stabilisce che sia costituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso ciascun Ente, apposito comitato definito "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*" che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni;

Il medesimo art. 21 stabilisce inoltre che il Comitato ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consiglieria o il consigliere nazionale di parità, contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori e le lavoratrici.

La Direttiva dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e per le pari opportunità in data 04.02.2011, quanto alla composizione del C.U.G., ha chiarito quanto segue:

- Il presidente e i rappresentanti dell'amministrazione devono possedere:

a) adeguate conoscenze nelle materie di competenza del C.U.G.;

b) adeguate esperienze, nell'ambito delle pari opportunità e/o del mobbing, del contrasto alle discriminazioni, rilevabili attraverso il percorso professionale;

c) adeguate attitudini, intendendo per tali le caratteristiche personali, relazionali e motivazionali;

- Il C.U.G. è nominato dal dirigente di vertice dell'amministrazione;

• Il C.U.G. esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze fissate dall'art. 57 del D.L.vo n. 165/2001, così come modificato dall'art. 21 della legge n. 183/2010, descritti in dettaglio nella citata Direttiva;

• Il C.U.G. una volta nominato dura in carica quattro anni. Gli incarichi possono essere rinnovati una volta sola. Si intende costituito e può operare ove sia stata nominata la metà più uno dei componenti previsti;

La direttiva n. 2/2019 del 26.06.2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità, la quale aggiorna, in parte, la direttiva del 04.03.2011 sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

□ *criteri di composizione.* Il C.U.G. ha una composizione paritetica; per quanto riguarda i componenti di parte pubblica, nella composizione del C.U.G. devono essere rappresentate, per quanto possibile, tutte le componenti del personale comunque in servizio presso l'Ente. Per le amministrazioni che intendono costituire un C.U.G. condiviso, deve essere garantita la rappresentanza dei lavoratori di ogni Ente che ne fa parte;

□ *procedura di nomina:* in ordine alla modalità di individuazione dei componenti del C.U.G., al fine di assicurare che la scelta ricada effettivamente su soggetti in possesso di adeguati requisiti di competenza ed esperienza, l'Amministrazione procede alla relativa designazione ad esito dell'espletamento di una procedura comparativa trasparente cui possa partecipare tutto il personale interessato; il mandato dei componenti è rinnovabile purché gli stessi soggetti risultino, al termine della procedura comparativa, i più idonei allo svolgimento dell'incarico;

La mancata costituzione del Comitato Unico di Garanzia comporta responsabilità dei/delle dirigenti incaricati/e della gestione del personale, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi e che le Amministrazioni di piccole dimensioni hanno la possibilità di associarsi per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia.

Entro 60 giorni dalla sua costituzione il Comitato Unico di Garanzia adotta un regolamento per la disciplina delle modalità di funzionamento dello stesso.

Inoltre il Comitato Unico di Garanzia opera in collaborazione con gli Organismi Indipendenti di Valutazione, previsti dall'articolo 14 del D.L.vo n. 150/2009 per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere organizzativo, la valutazione delle performance.

L'Unione Comuni Valdaso e i cinque Comuni aderenti gestiscono in convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.L.vo 267/2000, una pluralità di Servizi e Funzioni, come risulta dalla deliberazione della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 38 del 09.10.2024 ed è stata attivata anche la gestione in forma associata del Nucleo Indipendente di Valutazione.

Il Presidente dell'Unione Comuni Valdaso con decreto n. 4 del 30.01.2025 ha nominato il Dr. Paolo Braccini quale Nucleo Indipendente di Valutazione dell'Unione Comuni Valdaso e dei cinque Comuni aderenti, in attuazione della deliberazione della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 51 del 18.12.2024.

Alla luce delle disposizioni normative in precedenza citate, è apparso opportuno dare attuazione alla disciplina in modo associato al fine di coordinare e promuovere tutte le azioni utili per la costituzione e gestione della Comitato Unico di Garanzia, assicurando allo stesso tempo un confronto costante con le Amministrazioni dei cinque Comuni aderenti.

Si è addivenuti alla costituzione di un C.U.G. unico a livello di Unione Comuni Valdaso al fine di:

□ pianificare e realizzare azioni, interventi e comportamenti uniformi per tutto il personale dell'Unione e dei Comuni aderenti;

□ realizzare sinergie, integrazioni e maggiore efficacia, da attuare mediante lo svolgimento in forma centralizzata ed unitaria delle medesime operazioni cui, diversamente, ogni singolo ente dovrebbe provvedere in modo singolo e circoscritto;

Con delibera della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 39 del 09.10.2024 si è stabilito che il C.U.G. dell'Unione Comuni Valdaso, nel rispetto della normativa vigente, delle direttive e indicazioni, avrà le seguenti caratteristiche:

- ☐ (composizione paritaria) numero tre componenti effettivi e numero tre supplenti;
- ☐ (composizione paritaria) numero tre componenti effettivi e numero tre componenti supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali rappresentative;
- ☐ recepimento di quanto disposto dalle precitate Direttive del 04.03.2011 e n. 2/2019 in merito ai compiti, ai criteri di nomina/designazione ed alle modalità di funzionamento;
- ☐ durata in carica per quattro anni;
- ☐ il Presidente sarà individuato tra i componenti designati dalle Amministrazioni;

L'istituzione, in forma associata con i Comuni aderenti all'Unione Comuni Valdaso, dell'attività del C.U.G. consente di dare attuazione ad un obbligo di legge, ottimizzando al meglio le risorse e realizzando economie di scala che rappresentano la migliore soluzione possibile in termini di efficienza ed economicità del servizio.

Al fine di dar corso a quanto previsto dallo schema di convenzione allegato, l'Unione dei Comuni Valdaso provvederà a nominare i/le componenti del Comitato Unico di Garanzia individuandoli/e tra i/le dipendenti delle Amministrazioni associate, secondo le modalità ed i termini di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04.03.2011 e di quanto previsto nello schema di convenzione approvato.

INDIRIZZI IN ORDINE ALLA STRATEGIA, AGLI OBIETTIVI E ALL'ATTIVITÀ DEL RESPONSABILE TRANSIZIONE DIGITALE

Art. 12 DEL D.L.VO N. 82 DEL 07.03.2005 (CAD)

NORME GENERALI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLE COMUNICAZIONI NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b).

1-bis. Gli organi di Governo nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione ai sensi del comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le amministrazioni pubbliche nella redazione del piano di performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dettano disposizioni per l'attuazione delle disposizioni del presente Codice.

1-ter. I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui al presente Codice ai sensi e nei limiti degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferme restando le eventuali responsabilità penali, civili e contabili previste dalle norme vigenti. L'attuazione delle disposizioni del presente Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.

STRATEGIA

In collegamento alla strategia Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni, viene definita la seguente strategia Piano Triennale:

- Favorire, in ambito locale, lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere, in ambito locale, lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire, in ambito locale, alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici

OBIETTIVI

Tutti gli obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione definiti all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione.

Tutti gli obiettivi relativi specifici per l'Ente contenuti all'interno del Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni.

In collegamento con gli obiettivi del Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni, gli ulteriori obiettivi necessari per conseguire la strategia in precedenza indicata privilegiando la formazione

DIRETTIVE AL RESPONSABILE TRANSIZIONE DIGITALE

- procedere all'acquisizione di servizi di supporto specialistico, di consulenza e di assistenza che garantiscano consulenza ed assistenza sotto i diversificati profili, amministrativi, giuridici e informatici nonché per la durata corrispondente a quella del Piano Triennale per l'informatica della pubblica amministrazione che include anche strategie obiettivi, misure e azioni per la transizione al digitale;
- predisporre il Piano per l'informatica e per la trasformazione digitale dell'Unione e dei cinque Comuni aderenti su base triennale, definendo con il supporto dei servizi, anche avvalendosi della consulenza e dell'assistenza del servizio di supporto specialistico, gli specifici obiettivi ulteriori a quelli del Piano Triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni;
- recepire nel suddetto Piano dell'amministrazione le strategie, obiettivi, misure e azioni del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione;

ISTITUZIONE UFFICIO ASSOCIATO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CON I COMUNI DELL'UNIONE COMUNI VALDASO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Nello spirito operativo e gestionale dei Comuni aderenti all'Unione Comuni Valdaso rientra la ricerca delle metodologie tese ad innovare ed economizzare la gestione dei servizi sperimentando e consolidando forme associative.

Lo Statuto dell'Unione Comuni Valdaso prevede che i comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali, compatibilmente con le normative disciplinanti la materia.

L'art. 55 bis, comma 4, del D.L.vo n. 165/2001, come modificato dall'art. 69 del D.L.vo n. 150/2009 stabilisce che ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento, individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (U.P.D.) e che la funzione di detto ufficio è quella di

contestare l'addebito al dipendente, istruire il procedimento disciplinare ed adottare l'atto conclusivo del procedimento (la sanzione).

Ai sensi del citato art. 55 bis del D.L.vo n. 165/2001, come modificato dall'art. 69 del D.L.vo n. 150/2009, sono individuate nuove forme e termini del procedimento disciplinare, le infrazioni e le sanzioni superiori al rimprovero verbale sono state modificate dal D.L.vo n. 150/2009 rispetto a quanto previsto nei contratti collettivi vigenti, il procedimento disciplinare risulta diversificato in relazione a due fattori: la gravità dell'infrazione e la presenza o meno del responsabile dell'area con qualifica dirigenziale, le sanzioni si distinguono in tre categorie di gravità: rimprovero verbale, sanzioni di minore gravità (superiore al rimprovero verbale e inferiore alla sospensione del servizio con la privazione della retribuzione per non più di 10 giorni) e sanzioni di maggiore gravità (quando la sanzione è superiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione per più di 10 giorni); le nuove disposizioni risultanti dalla modifica dell'art. 55 bis del D.L.vo n. 165/2001 attribuiscono la competenza per i procedimenti per l'applicazione delle sanzioni disciplinari di minore gravità ai responsabili di Area, purché aventi qualifica dirigenziale;

In questa Unione, non essendo presenti responsabili con qualifica dirigenziale, la competenza delle sanzioni deve essere ripartito tra il responsabile dell'area funzionale cui il dipendente fa riferimento e l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari e risultano, pertanto, applicabili le disposizioni di cui al terzo comma del citato art. 55 bis.

Ai sensi del comma 1 del predetto art. 55 bis del D.L.vo n. 165/2001, come modificato dall'art. 69 del D.L.vo n. 150/2009, è necessario, stante la struttura organizzativa dell'Ente, individuare l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari che risponda alle modifiche normative intervenute.

Il comma 2 del citato art. 55-bis, del D.L.vo n. 165/2001 prevede che *“ciascuna amministrazione, secondo il proprio ordinamento e nell'ambito della propria organizzazione, individua l'ufficio per i procedimenti disciplinari competente per le infrazioni punibili con la sanzione superiore al rimprovero verbale e ne attribuisce la titolarità e responsabilità”*;

Ai sensi dell'art. 58 del C.C.N.L. Funzioni locali del 21.05.2018 la sanzione del rimprovero verbale è di competenza del Responsabile del Servizio, mentre le sanzioni di maggiore gravità rispetto al rimprovero verbale sono di competenza dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari e che il comma 3 del citato art. 55-bis del D.L.vo n. 165/2001 stabilisce che *“le amministrazioni, previa convenzione, possono prevedere la gestione unificata delle funzioni dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, senza maggiori oneri per la finanza pubblica”*.

Si evidenzia la necessità di istituire l'Ufficio competente ad avviare, istruire e concludere tutti i procedimenti disciplinari che comportano l'applicazione di sanzioni di minore gravità (superiore al rimprovero verbale e inferiore alla sospensione del servizio con la privazione della retribuzione per non più di 10 giorni) e sanzioni di maggiore gravità (quando la Sanzione è superiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione per più di 10 giorni), fermo restando la competenza del responsabile di ciascuna area funzionale per il personale assegnato per i procedimenti che comportano l'applicazione della sanzione del rimprovero verbale.

L'istituzione, in forma associata con i Comuni aderenti all'Unione Comuni Valdaso, dell'attività dell'U.P.D. consente di dare attuazione ad un obbligo di legge, ottimizzando al meglio le risorse e realizzando economie di scala che rappresentano la migliore soluzione possibile in termini di efficienza ed economicità del servizio.

Si ricorda che in base agli obblighi di legge in materia di gestione dei servizi e funzioni fondamentali in forma associata, l'Unione Comuni Valdaso, gestisce diverse funzioni per conto dei Comuni aderenti.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 35 del 09.10.2024 è stato istituito l'U.P.D. unico in forma associata tra i comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano, Moresco e l'Unione Comuni Valdaso, individuando in quest'ultima l'ente capofila dell'approvata convenzione.

E' stato inoltre costituito presso l'Area "Servizio affari generali" l'Ufficio unico per i procedimenti disciplinari dell'Unione Comuni Valdaso in forma associata tra i Comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano, Moresco e l'Unione Comuni Valdaso, competente ad avviare, istruire e concludere tutti i procedimenti disciplinari che comportano l'applicazione di sanzioni superiori al rimprovero verbale a carico dei dipendenti dell'Unione Comuni Valdaso e dei Comuni aderenti, Ufficio composto come previsto nella convenzione, in ragione delle necessarie competenze amministrative richieste per lo svolgimento delle relative funzioni.

Con decreto n. 5 del 30.01.2025 il Presidente ha nominato il Rag. Gianluca Bovara, inquadrato nell'Area degli Istruttori, incaricato di Elevata Qualificazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del C.C.N.L. Funzioni locali 16.11.2022, Responsabile dell'AREA 1 SERVIZIO AFFARI GENERALI, l'incarico di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari dell'Unione Comuni Valdaso affidando allo stesso i compiti, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservano agli organi di governo, previsti dall'art. 107, commi 2 e 3, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267, per la gestione dell'Ufficio in questione.

La durata dell'incarico così conferito è stata determinata dal 01.02.2025 fino a nuovo e diverso provvedimento

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA. FINANZIAMENTO DALL'UNIONE EUROPEA. NEXTGENERATIONEU. BANDI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE. ACCORDO AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 PER LA COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR. GESTIONE DEI PROGETTI.

Il PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) è il documento che ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia COVID-19, rilanciando l'economia degli Stati membri e rendendola più verde e più digitale.

A sua volta il NGEU è un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito da sovvenzioni e prestiti, la cui componente centrale è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Quindi il PNRR è lo strumento che deve dare attuazione al NGEU definendo un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, dettagliando i progetti e le misure previste.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ex art. 18 e seguenti Reg. (UE) 2021/241 si articola in 6 Missioni e 16 Componenti, contenente il pacchetto di investimenti e riforme individuato dall'Italia per rispondere alle sfide economiche-sociali derivanti dalla crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il D.,L. 31.05.2021 n. 77, ha previsto norme per *"Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, ed è stato convertito nella legge 29.07.2021, n. 108.

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 06.08.2021 sono state previste le norme per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano

nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e la ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenza semestrali di rendicontazione.

L'articolo 15 della Legge 07.08.1990, n. 241 concernente *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* disciplina gli accordi fra pubbliche amministrazioni finalizzati allo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

E' stata emanata la Circolare n. 4 del 18.01.2022 della Ragioneria Generale dello Stato che fornisce alle Amministrazioni alcune indicazioni pratiche per l'attuazione del Decreto *“Reclutamento”*: inoltre la Circolare n. 21 del 14.10.2021 della Ragioneria Generale dello Stato fornisce *“Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale ha pubblicato diversi avvisi pubblici per la presentazione di domande di partecipazione a valere su specifiche misure.

Con la deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valdaso n. 4 del 01.03.2021 è stato approvato lo schema di *“Convenzione per la gestione associata dell'ufficio per la transizione digitale”*, costituente un atto di indirizzo, che prevede, tra le diverse competenze dell'ufficio per il digitale, anche la promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie, nelle quali possono essere ricompresi anche gli avvisi pubblici in questione.

In virtù delle disposizioni sia di legge che di quelle previste nella deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 4/2021, questa Unione con deliberazione della Giunta n. 16 del 28.04.2022 ha stabilito che poteva supportare i cinque Comuni aderenti nella presentazione delle proposte, nella loro elaborazione e presentazione al soggetto competente, a valere sugli Avvisi Pubblici emanati per dare attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di quelli che verranno di seguito pubblicati in materia di transizione al digitale, attraverso l'attività posta in essere dal Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale in forma associata.

Di conseguenza con un apposito accordo, stipulato ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, l'Unione dei Comuni della Valdaso e i Comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano e Moresco hanno inteso definire un quadro di rapporti, nel rispetto del principio costituzionale della leale collaborazione tra enti, per potenziare l'esercizio delle funzioni, per migliorare le capacità di investimento in relazione all'attuazione delle misure contenute nel PNRR e nel piano degli investimenti complementari al PNRR, con particolare riguardo ai bandi già pubblicati al momento della sottoscrizione della convenzione e a quelli che potranno essere pubblicati successivamente in materia di transizione al digitale.

Il raggiunto accordo disciplina l'esercizio da parte dei soggetti sottoscrittori delle azioni delineate nella normativa richiamata nella deliberazione della Giunta dell'Unione n. 16 del 28.04.2022 e tali azioni, compresa l'adozione di tutte le misure e i provvedimenti che verranno delineati o richiesti con successivi atti di indirizzo dagli organi governativi e/o dalle autorità indipendenti competenti, sono finalizzate alla gestione associata dei progetti in precedenza richiamati.

Negli atti assunti sia dall'Unione che dai singoli Comuni è stato previsto anche che, nell'ambito delle azioni che l'Unione può svolgere in nome e per conto dei cinque Comuni aderenti è possibile ricomprendere anche la gestione dei flussi finanziari conseguenti l'avvenuto finanziamento dei progetti in favore dei Comuni e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare compiuta realizzazione dei progetti, nel rispetto delle disposizioni contenute nella convenzione approvata con la deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valdaso n. 4 del 01.03.2021.

L'accordo che è stato sancito ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 tra l'Unione dei Comuni della Valdaso e i Comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano e Moresco rientra

nell'ambito delle azioni finalizzate a dare attuazione alla transizione al digitale e quindi costituisce attuazione delle decisioni contenute nella deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valdaso n. 4 del 01.03.2021.

Di seguito con decreto presidenziale n. 8 in data 09.03.2021, confermato con decreto presidenziale n. 1 del 04.01.2022, si stabiliva di nominare, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 ter, del D.L.vo n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), il rag. Giampiero Fabi, Responsabile dell'area n. 2, quale Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale in forma associata per i Comuni dell'Unione, affidandogli i compiti di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.

Con un provvedimento del soggetto competente, al suddetto dipendente sono state affidate anche le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) per tutti i progetti che l'Unione presenta per conto dei cinque Comuni aderenti e quello di Massignano, secondo quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

Con appositi provvedimenti giuntali assunti nel corso dell'anno 2022, ai quali si fa pieno riferimento, si dava atto che i cinque Comuni che attualmente costituiscono l'Unione dei Comuni della Valdaso e cioè Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano, Moresco, a cui si è aggiunto quello di Massignano potevano presentare le proposte di partecipazione agli Avvisi Pubblici e quindi concorrere all'utilizzo dei finanziamenti europei dagli stessi previsti.

Inoltre, sempre con atti della Giunta dell'Unione e dei Comuni aderenti, si approvava l'accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 per la costituzione della struttura P.N.R.R. tra l'Unione Comuni Valdaso e i comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monterubbiano, Moresco e Massignano al fine di partecipare ai progetti e ai relativi contributi di cui alla normativa richiamata in premessa.

Con detti provvedimenti si evidenziava come l'Unione Comuni Valdaso risulta individuata come Ente capofila e in tale veste gli organi e i responsabili della stessa, per quanto di loro competenza, assumono tutti gli atti necessari e finalizzati alla gestione dell'accordo.

L'accordo tra l'Unione Comuni Valdaso e i sei Comuni aderenti è stato sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti e con esso è stata disciplinata anche la gestione dei flussi finanziari conseguenti l'avvenuto finanziamento dei progetti in favore dei Comuni e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare compiuta realizzazione dei progetti.

In virtù delle richiamate disposizioni sia di legge che di quelle previste nella deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 4/2021, questa Unione può supportare i sei Comuni aderenti nella presentazione delle proposte a valere sugli Avvisi Pubblici emanati per dare attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di quelli che verranno di seguito pubblicati in materia di transizione al digitale, attraverso l'attività posta in essere dal Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale in forma associata.

I sei Comuni hanno delegato l'Unione Comuni Valdaso, per conto di ogni singolo Comune, allo svolgimento delle attività di progettazione, elaborazione dei progetti, presentazione dei progetti al soggetto competente ed ogni altra attività finalizzata a dare attuazione ai richiamati bandi e a quelli che verranno pubblicati secondo le finalità in precedenza richiamate.

Nell'ambito delle azioni che l'Unione può svolgere in nome e per conto dei sei Comuni aderenti è possibile ricomprendere anche la gestione dei flussi finanziari conseguenti l'avvenuto finanziamento dei progetti in favore dei Comuni e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare

compiuta realizzazione dei progetti, sulla base di un provvedimento che definisca le rispettive competenze.

L'accordo tra l'Unione Comuni Valdaso e i sei Comuni aderenti è stato sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti e con esso è stata disciplinata anche la gestione dei flussi finanziari conseguenti l'avvenuto finanziamento dei progetti in favore dei Comuni e l'assunzione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare compiuta realizzazione dei progetti.

Al dipendente di questa Unione Rag. Giampiero Fabi, con decreti presidenziali n. 12 del 27.05.2022 e n. 16 del 15.09.2022 sono essere affidate anche le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) per i diversi progetti approvati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

L'attività di piena attuazione delle misure derivanti dalla presentazione dei diversi progetti a valere sulle diverse previsioni contenute negli avvisi pubblici, continuerà anche nel corso del 2023 quando, oltre a poter presentare delle domande sui bandi che verranno eventualmente pubblicati, si procederà a dare concretezza alle diverse opzioni gestionali contenute nelle previsioni progettuali e l'Unione Comuni Valdaso, in nome e per conto dei Comuni aderenti, potrà dispiegare la propria azione gestionale per realizzare i singoli progetti in ogni Comune.

Sulla base dell'accordo sottoscritto con i sei Comuni aderenti, questo Ente ha già candidato otto proposte progettuali su avvisi pubblici ministeriali che utilizzano risorse del PNRR Missione 1, sia in forma singola che in forma associata con detti sei Comuni deve provvedere alla rendicontazione e monitoraggio di tutti i fondi Nazionali e Regionali inerenti i servizi sociali e il loro funzionamento quali FNA FNPS.

Di conseguenza era necessario stabilire la governance del PNRR a livello dell'Unione, prevedendo la costituzione dei seguenti organismi:

a) la Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento sulla attuazione degli interventi del PNRR: la Cabina di Regia è composta dal Presidente e/o suo delegato/i, con possibilità di estendere la partecipazione agli assessori competenti per la materia trattata, il Segretario, e il Responsabile dell'Area 2, che svolge altresì compiti di coordinamento operativo, monitoraggio e controllo del PNRR, anche avvalendosi del supporto di Società esterne;

b) la Segreteria Tecnica con funzioni di supporto alle attività della Cabina di Regia e delle unità operative di progetto con particolare riferimento al coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR. La segreteria tecnica garantisce il supporto operativo per l'analisi dei bandi, predisposizione delle candidature fino al provvedimento finale di esito delle candidature. Opera inoltre, nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, al fine della predisposizione di report periodici, che consentano, in primo luogo, di adottare per tempo le necessarie e propedeutiche (se richiesto dai bandi) variazioni agli strumenti di programmazione (dal DUP - al Bilancio, passando per il Programma delle opere pubbliche, la programmazione del fabbisogno del personale e il Piano biennale degli acquisti). Il supporto alle unità di progetto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione si sostanzia altresì nell'organizzazione e coordinamento operativo della trasmissione tramite il sistema informativo dei dati di monitoraggio e le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi, nonché nella verifica circa la correttezza e completezza dei dati e della documentazione, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone al fine del loro inserimento nel sistema. La Segreteria Tecnica si avvale della collaborazione strutturale di personale interno ed esterno indicato da ciascuno dei servizi dell'Unione;

c) i Tavoli del partenariato economico e sociale, convocati dagli assessori di riferimento della tematica, con funzioni consultive per le materie connesse all'attuazione del PNRR, composto dai rappresentanti delle parti sociali, del mondo associativo più rappresentativo del sistema dell'istruzione e della società civile;

d) le Unità operative di progetto create presso i servizi di riferimento degli interventi, definite all'atto di candidatura dei bandi e costituite per la realizzazione dei progetti finanziati (a titolo esemplificativo: dall'avvio delle procedure di gara, all'affidamento, al monitoraggio e rendicontazione) e connotate da professionalità interne, anche integrate con esperti esterni, con competenze multidisciplinari per la gestione completa del ciclo di vita dei progetti. Le Unità operative di progetto, pertanto, provvederanno alla realizzazione di tutte le attività di progetto, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con il supporto della segreteria tecnica come sopra delineato.

La connotazione di una struttura con le caratteristiche su descritte consentirà una efficace azione di governo del PNRR a livello locale, ottimizzando le strutture organizzative di cui è già provvisto il Comune che saranno ulteriormente implementate con risorse umane e strumentazioni acquisite attraverso fondi propri o i quadri economici degli stessi progetti ammessi a finanziamento.

Le significative risorse finanziarie che sono state acquisite per il finanziamento degli otto progetti che vedono coinvolti i sei Comuni aderenti potranno essere utilizzate, in minima parte, per concorrere alle spese di gestione e di personale che l'Unione Comuni Valdaso ha sopportato e sopporta per l'attuazione dell'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990.

Si potrebbe rivedere la convenzione in essere tra l'Unione Comuni Valdaso e i sei Comuni partecipanti al progetto per definire una quota finanziaria che verrà riconosciuta all'Unione Comuni Valdaso, per l'anno 2025\, al fine di ristorare, in maniera parziale e limitata, la spesa affrontata dall'Unione.

L'Unione Comuni Valdaso ha corrisposto ai contenuti dell'accordo sottoscritto con i sei Comuni aderenti ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 ponendo in essere, con il proprio personale, ad una rilevante azione amministrativa e gestionale che ha portato a concorrere ad otto schede progettuali e a ottenere un finanziamento complessivo di €. 1.191.674,00, in favore dei Comuni aderenti.

I sei Comuni partecipanti hanno inteso riconoscere in favore dell'Unione Comuni Valdaso, per l'anno 2024, un compenso per l'attività svolta pari al 7% dell'assegnazione finanziaria ottenuta da ogni Comune con la partecipazione alle sette schede progettuali in materia di transizione al digitale.

L'art. 3 dell'accordo sottoscritto tra l'Unione Comuni Valdaso e i sei Comuni aderenti avente ad oggetto: "Rapporti tra le parti", è stato integrato con l'introduzione del terzo comma.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore Pubblico	Documento Unico di Programmazione Semplificato, approvato con deliberazione n. 14 del 18.12.2024 del Consiglio dell'Unione Comuni Valdaso, richiamato in questo Piano come parte integrante e sostanziale
Sottosezione di Programmazione di performance	Piano delle azioni positive 2025/2027 ALL. A/1 PEG/Piano della Performance 2025/2027 ALL. A/2
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	PTPCT 2025/2027 – Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione ALL. A/3

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione struttura organizzativa	Struttura organizzativa di cui alla deliberazione della Giunta n. 2 del 24.02.2017,

	come di seguito riportata
Sottosezione di Programmazione Organizzazione del lavoro agile	Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA), ALL. A/4
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei fabbisogni di personale	Piano triennale di fabbisogno del personale anni 2025/2027 ALL. A/5 Piano della formazione 2025/2027 ALL. A/6

Tenendo conto delle modifiche apportate con diversi provvedimenti, l'attuale assetto organizzativo dell'Unione Comuni Valdaso risulta essere quello di seguito riportato.

ORGANIGRAMMA PER SERVIZI ED UFFICI

AREA N. 1: SERVIZIO AFFARI GENERALI

- ☐ Segreteria e organizzazione
- ☐ Organi istituzionali
- ☐ Contratti
- ☐ Partecipazione
- ☐ Segreteria del Presidente
- ☐ Protocollo ed Archivio
- ☐ Deposito atti ed Albo
- ☐ Servizio Cultura *
- ☐ Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, servizi anagrafici, servizi elettorali e statistici
- ☐ Gestione procedure di riscossione e di eventuale contenzioso connesse a sanzioni da violazioni codice della strada accertate fino al 31.12.2016
- ☐ Sportello Unico Attività Produttive (servizio delegato a soggetto esterno)
- ☐ Servizio commercio;
- ☐ Ufficio unico per i procedimenti disciplinari;
- ☐ Comitato Unico di garanzia;

AREA N. 2: SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO, PERSONALE E FISCALITÀ LOCALE

- ☐ Programmazione finanziaria
- ☐ Bilancio
- ☐ Gestione economico finanziaria
- ☐ Programmazione e controllo di gestione
- ☐ Economato e Provveditorato
- ☐ Gestione giuridica del personale
- ☐ Gestione economica del personale
- ☐ Gestione tributi locali
- ☐ Servizi informatici
- ☐ Transizione digitale

AREA N. 3: SERVIZIO TECNICO E SERVIZI SCOLASTICI

- ☐ Edilizia *
- ☐ Urbanistica *
- ☐ Lavori Pubblici *
- ☐ Ambiente – Ecologia *
- ☐ Patrimonio
- ☐ Servizi Pubblici *
- ☐ Catasto

- ☐ Servizi scolastici
- ☐ Servizi sociali

AREA N. 4: SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

- ☐ Attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi

*: servizi attivati su delega degli Enti

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DELL'ENTE

(Delibera della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 2 del 24.02.2017)

CATEGORIA	NUMERO POSTI
D ISTRUTTORE DIRETTIVO	4
C ISTRUTTORE	9
B COLLABORATORE	6
TOTALE	19

DOTAZIONE ORGANICA DEI SINGOLI SERVIZI DELL'ENTE

AREA N. 1 SERVIZIO AFFARI GENERALI

CATEGORIA	NUMERO POSTI
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	6
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	1
TOTALE	8

AREA N. 2 SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO, PERSONALE E FISCALITÀ LOCALE

CATEGORIA	NUMERO POSTI
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	1
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	1
TOTALE	3

AREA N. 3 SERVIZIO TECNICO E SERVIZI SCOLASTICI

CATEGORIA	NUMERO POSTI
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	1
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	4
TOTALE	6

AREA N. 4 SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

CATEGORIA	NUMERO POSTI
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	1
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	0
TOTALE	2

INDIZIONE SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DELLA PROGRESSIONE ECONOMICA ORIZZONTALE ALL'INTERNO DELL'AREA DEGLI ISTRUTTORI, "DIFFERENZIALE STIPENDIALE", CON DECORRENZA 01.01.2025, IN FAVORE DEL PERSONALE DELL'UNIONE COMUNI VALDASO.

Gli artt. 5 e 6 del C.C.N.L. 31.03.1999 Comparto Regioni ed Autonomie Locali che disciplinano l'istituto della progressione economica all'interno della categoria prevedendo l'adozione da parte degli Enti di metodologie permanenti per la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti. L'art. 35 del C.C.N.L. 22.01.2004 prevede una posizione economica aggiuntiva per ciascuna categoria nonché la conferma del sistema di valutazione della prestazione introdotto dal C.C.N.L. 31.03.1999.

L'art. 16 del C.C.N.L. 21.05.2018 del comparto Funzioni Locali disciplina l'istituto della progressione economica all'interno della categoria e che prevede il possesso di almeno 24 mesi di permanenza nella posizione economica per poter partecipare alla selezione.

L'art. 64 del C.C.N.L. 21.05.2018 del comparto Funzioni Locali prevede una ulteriore posizione economica aggiuntiva per ciascuna categoria.

L'art. 14 del C.C.N.L. del Comparto Funzioni Locali del 16.11.2022 risulta rubricato come "Progressioni economiche all'interno delle aree".

Con determinazione n. 16 del 05.04.2024 del Responsabile del servizio finanziario era stata approvata la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2024, ai sensi del nuovo C.C.N.L. Funzioni Locali del 16.11.2022, dell'Unione Comuni Valdaso.

Di seguito con deliberazione della Giunta dell'Unione Comuni Valdaso n. 25 del 24.04.2024 era stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del contratto decentrato integrativo dell'Unione Comuni Valdaso. per l'utilizzo delle risorse disponibili per l'anno 2024, a seguito della preintesa sottoscritta in data 17.04.2024 dalle delegazioni trattanti, con la quale, tra l'altro, si prevedeva l'attivazione della procedura delle progressioni economiche orizzontali, "differenziale stipendiale" da attivare con decorrenza 01.01.2024.

L'art. 23 del D.L.vo n. 150/2009 secondo cui *"1. Le amministrazioni pubbliche riconoscono selettivamente le progressioni economiche di cui all'art. 52, comma 1-bis, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come introdotto dall'articolo 62 del presente decreto, sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e integrativi di lavoro e nei limiti delle risorse disponibili. 2. Le progressioni economiche sono attribuite in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dal sistema di valutazione. 3. La collocazione nella fascia di merito alta ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera a), per tre anni consecutivi, ovvero per cinque annualità anche non consecutive, costituisce titolo prioritario ai fini dell'attribuzione delle progressioni economiche"*.

Il contratto decentrato sottoscritto definitivamente in data 28.05.2024 prevede l'utilizzo delle somme ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 16.11.2022, secondo quanto previsto in detto accordo.

Attualmente, sono in servizio presso questa Unione due soli dipendenti, già inquadrati nella categoria C ed ora inquadrati nell'Area degli Istruttori, per cui la progressione economica con la conseguente attribuzione del differenziale stipendiale può avvenire limitatamente a detta Area degli Istruttori, con decorrenza dal 01.01.2025, in caso di presenza nel fondo delle somme disponibili.

Con la delegazione trattante di parte pubblica e sindacale saranno concordate le risorse da destinare al finanziamento delle progressioni economiche orizzontali, a valere sulla parte stabile del fondo anno 2024, per un ammontare complessivo pari ad €. 750,00, da corrispondersi mensilmente per 13

mensilità, secondo quanto dovrà risultare dal contratto decentrato integrativo per l'utilizzo delle somme disponibili, anno 2025.

Si conferma che la suddetta selezione potrà essere attivata e trovare il suo compimento soltanto allorché in sede di sottoscrizione del contratto decentrato integrativo per l'utilizzo delle risorse relativo all'anno 2025 dimostrerà l'esistenza delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare il corretto svolgimento di detta selezione, nel rispetto della vigente normativa di riferimento e delle previsioni contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di lavoro del comparto Funzioni Locali.

Solo in presenza di una siffatta situazione e cioè la disponibilità reale e concreta delle risorse finanziarie necessarie a finanziare la progressione, si potrà procedere all'indizione per l'anno 2025, della selezione per l'attribuzione della progressione economica orizzontale all'interno dell'Area degli Istruttori, "differenziale stipendiale", già categoria C, con decorrenza 01.01.2025, in favore del personale dipendente dell'Unione Comuni Valdaso avente diritto, destinando a tale istituto per il corrente anno la somma di €. 750,00, da corrispondere mensilmente per 13 mensilità, se tale somma risulterà presente nel fondo per le risorse decentrate per l'anno 2025.

DURATA DEL PIANO

Il presente Piano ha durata triennale dalla data di esecutività del provvedimento che lo approva, con verifiche annuali per il monitoraggio/aggiornamento dello stato di attuazione dello stesso.

Il Piano viene pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione Comuni Valdaso, sul sito web, sezione Amministrazione Trasparente.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un aggiornamento adeguato.

LA GIUNTA DELL'UNIONE COMUNI VALDASO
